

LA RIVOLUZIONE DELLA TENEREZZA

Tutti abbiamo qualcosa da insegnare. Tutti abbiamo sempre da imparare.

«La nonviolenza non è buonismo. E' invece rispetto dell'avversario»

Lanzo del Vasto, fondatore della Comunità dell'Arca.



DOMENICA 19 FEBBRAIO 2023 SETTIMA DEL T.O. ANNO A

Si dice il Gloria

Colletta

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio hai rivelato la perfezione dell'amore, apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito, perché siano spezzate le catene della violenza e dell'odio, e il male sia vinto dal bene.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro del Levitico Lv 19,1-2.17-18

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 102 (103)

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1 Cor 3,16-23

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. (1Gv 2,5)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Parola del Signore.

Sulle offerte

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri:

fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Omelia di Ermes Ronchi

Da tre domeniche camminiamo sui crinali da vertigine del discorso della montagna. Vangeli davanti ai quali non sappiamo bene come stare: se tentare di edulcorarli, oppure relegarli nel repertorio delle pie illusioni. Ci soccorre un elenco di situazioni molto concrete che Gesù mette in fila: schiaffo, tunica, miglio, denaro in prestito. E le soluzioni che propone, in perfetta sintonia: l'altra guancia, il mantello, due miglia. Molto semplice, niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria complicata, solo gesti quotidiani, una santità che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. "Gesù parla della vita con le parole proprie della vita" (C. Bobin). Fu detto occhio per occhio. Ma io vi dico: Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Quello che Gesù propone non è la sottomissione dei paurosi, ma una presa di posizione coraggiosa: "tu porgi", fai tu il primo passo, tocca a te ricominciare la relazione, rammendando tenacemente il tessuto dei legami continuamente lacerato. Sono i gesti di Gesù che spiegano le sue parole: quando riceve uno schiaffo nella notte della prigionia, Gesù non risponde porgendo l'altra guancia, ma chiede ragione alla guardia: se ho parlato male dimostramelo. Lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per le maschere e il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi così dentro la tradizione profetica dell'ira sacra. Non ci chiede di essere lo zerbino della storia, ma di inventarsi qualcosa - un gesto, una parola - che possa disarmare e disarmarci. Di scegliere, liberamente, di non far proliferare il male, attraverso il perdono "che strappa dai circoli viziosi, spezza la coazione a ripetere su altri ciò che hai subito, strappa la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio" (Hanna Arendt). Perché noi siamo più della storia che ci ha partorito e ferito. Siamo come il Padre: "Perché siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni". Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Io che non farò mai sorgere o tramontare nessun sole, posso però far spuntare un grammo di luce, una minima stella. Quante volte ho visto sorgere il sole dentro gli occhi di una persona: bastava un ascolto fatto col cuore, un aiuto concreto, un abbraccio vero! Agisci come il Padre, o amerai il contrario della vita: dona un po' di sole, un po' d'acqua, a chiunque, senza chiederti se lo meriti o no. Perché chi ha meritato un giorno di abbeverarsi all'oceano della Vita, merita di bere oggi al tuo ruscello.

Omelia di don Roberto.

«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano»

Credo che tutti, di fronte a questo invito, istintivamente diciamo: sarebbe bello, ma ... è impossibile. Tutti abbiamo sperimentato quanto è difficile perdonare.

Per molti studiosi della Bibbia "l'amore per i nemici" è il messaggio più originale e più rivoluzionario del Vangelo. Il grande scrittore russo Leone Tolstoj, profeta della "nonviolenza", diceva che "amare i nemici" è il cuore di tutto il Vangelo.

Cosa fa Gesù sulla croce di fronte ai suoi assassini?

“Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno”.

Alla logica dell' "occhio per occhio dente per dente", alla vendetta, Gesù sostituisce il perdono. In nome di Dio non si può mai uccidere, si può soltanto perdonare.

Per Gesù bisogna addirittura **eliminare il concetto di "nemico"**.

Non solo, ma Gesù rincarava ancora di più la dose, e aggiunge:

«Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra»

Non è troppo esagerato? Non chiede delle cose assurde?

Forse dobbiamo chiederci: *qual è il senso che Gesù voleva dare a questa proposta?*

Infatti è proprio **il suo comportamento** che ci aiuta a comprendere un tale invito.

Quando Gesù, durante il processo, fu schiaffeggiato da una guardia, non porse l'altra guancia, ma cercò di far ragionare il soldato: **“se ho parlato male dimostramelo, ma se ho parlato bene perché mi percuoti?”**

Gesù alla violenza risponde con la nonviolenza.

Ed essere **nonviolento**, non vuol dire chinare sempre la testa di fronte agli arroganti.

Gesù ci vuole persone adulte, persone libere, che pensano con la propria testa, persone che hanno il coraggio di scegliere, di decidere.

Amare il nemico non è un atto di “buonismo”.

La strada della nonviolenza, è la strada di chi ha il coraggio di fare il primo passo. Di chi crede nel dialogo, di chi sa inventare sempre nuovi percorsi.

Il cammino dell'amore che ci indica il Vangelo è l'atteggiamento di chi cerca sempre il bene di tutti. **Anche di chi sbaglia.**

Amare il disonesto, colui che ti fa del male, non vuol dire approvare quello che fa, ma aiutarlo a ravvedersi e a farle capire che sbaglia.

Per Gesù bisogna **combattere il male**, ma senza distruggere l'avversario.

Condannare la violenza e l'ingiustizia, non vuol dire odiare chi la commette, ma aiutare chi ha sbagliato a ravvedersi.

Il Dio della Bibbia è un Dio laico. Cioè un Dio che non fa differenza di persone e che **« fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti»**. Anch'io posso seminare un po' di tenerezza e di speranza in chi conosce soltanto l'odio e la violenza. **Questo è il miracolo della “nonviolenza”**. Questo è quello che ci hanno insegnato non solo Gesù, ma anche Gandhi, Martin Luther King, Nelson Mandela, Oscar Romero.

Tutti abbiamo qualcosa da insegnare. Tutti abbiamo sempre da imparare.